

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00208836
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	3
RVER - Codice bene radice	0100208836

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	manipolo
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1710
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
---------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
-----------	------

DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ damasco
MTC - Materia e tecnica	lino
MTC - Materia e tecnica	filo di lino/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione a telaio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	81.5
MISL - Larghezza	23
MISV - Varie	altezza troncone 8/ altezza gallone croce 3/ altezza gallone orlo 1.5/ altezza nastro 2.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	il tessuto è consunto; il troncone è stato sostituito, impiegando del damasco settecentesco; sulla fodera sono presenti le cuciture dei galloni
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il manipolo è realizzato con due frammenti di damasco, il troncone è eseguito con un frammento di damasco settecentesco verde, decorato con foglie e fiori. L'insegna è foderata con due frammenti di tela di lino cerata rosa. Al centro dello stolone è posta una croce, eseguita con il gallone più alto, impiegato anche per eseguire le due croci poste sulle alette. Gli orli delle alette sono rifinite con il gallone più sottile.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo in Europa venne prodotta una tipologia tessile definita dalla critica "bizarre": dai sfondi emergono fiori, frutti, e motivi ornamentali astrusi e bizzarri, strutturati in composizioni apparentemente caotiche, molto probabilmente copiati o ispirati dai numerosi manofatti provenienti dai paesi orientali, un'Oriente spesso conosciuto solo da fantastici e romanzzati testi, in cui venivano uniti e mescolati India, Asia, Cina, Giappone e, in alcuni casi, anche le Americhe del Sud (sulla "cineseria" si veda il fondamentale H. Honour, L'arte della cineseria. Immagine del Catai., Firenze 1963; D. Jacobson, Chinoiserie; Londra 1999; R. Crill, Asia in Europe: textile for the West, in A. Jasckson, A. Jaffer (a cura di), Encounters. The meeting of Asia and Europe 1500-1800, Londra 2004, pp. 262-271; sul "bizarre" si rimanda a H. C. Ackermann, Seidengewebe des 18. Jahrhunderts I Bizarre Seiden,

Berna 2000). Il tessuto preso in esame appare come una raffinata testimonianza di questo particolare motivo, come suggerisce il disegno incomprensibile, strutturato in una composizione che probabilmente si ripeteva due volte sull'altezza della pezza. Il gusto per un'estrema astrazione dell'ornato, la grandiosità del decoro, l'assenza di motivi vegetali identificabili sono elementi che permettono di collocare il damasco agli inizi del Settecento, come testimoniano confronti con opere coeve (H. C. Ackermann, 2000, pp. 104-105, 112-113, 118-119, 121-122, 124-125, 168-169, 174-176, schede nn. 43, 49, 53, 55, 57, 84, 87; (P. Peri, Paramenti liturgici nella Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia, in E. Nardinocchi, P. Peri (a cura di), Il Tesoro della Madonna. Arredi sacri della Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia, catalogo della mostra di Pistoia, Cinisello Balsamo 1992, p. 85, scheda n. 7; D. Devoti, D. Digilio e D. Primerano (a cura di), Vesti liturgiche e frammenti tessili nella raccolta del Museo Diocesano Tridentino, Trento 1999, p. 95, scheda n. 46 di D. Digilio; *Textilia sacra. Tessuti di pregio dalle chiese valdostane dal XV al XIX secolo*, catalogo della mostra di Aosta, Quart 2000, pp. 96-97, scheda n. 27 di M. P. Ruffino; A. Geromel Pauletti (a cura di), *Le Stoffe degli Abati. Tessuti e paramenti sacri dell'antica Abbazia di Monastier e dei territori della Serenissima*, catalogo della mostra, Treviso 1997, pp. 44-45, scheda n. 9; P. Thornton, *Baroque and Rococo Silks*, Londra 1965, pp. 97, 162, tav. 36A). Data l'estrema diffusione di questa tipologia ornamentale, non è possibile precisare se il tessuto del parato venne eseguito in una manifattura italiana o in Francia. Si suppone che il tessuto, nato per l'abbigliamento, fu ricavato da una veste che poteva essere non solo femminile, ma anche maschile: fin dal Seicento si diffuse, in Europa, l'uso di una veste da camera per uomo, dalla morbida linea a "T" (si veda P. Gourguet-Ballesteros, *Indie, Japon, Europe: croisement de cultures à travers trois robes de chambre de la première moitié du XVIII siècle*, in *Japonisme et mode*, catalogo della mostra, Parigi 1996, pp. 130-135; M. Bellezza Rosina, *La diffusione del tessuto stampato nell'abbigliamento maschile e femminile. Da fenomeno d'élite a prodotto di massa*, in R. Varese, G. Butazzi, *Storia della moda*, Bologna 1995, pp. 223-225; G. Butazzi, *Incanto e immaginazione per nuove regole vestimentarie: esotismo e moda tra Sei e Settecento*, in R. Orsi Landini (a cura di), *L'Abito per il corpo il Corpo per l'abito. Islam e occidente a confronto*, catalogo della mostra, Firenze 1998, pp. 37-38; G. Butazzi, *Riflessioni sulla moda maschile tra Seicento e Settecento a proposito di alcuni ritratti di Fra' Galgario*, in F. Rossi (a cura di), *Fra' Galgario. Le seduzioni del ritratto nel '700 europeo*, catalogo della mostra di Bergamo, Milano 2003, pp. 344-345, confezionata anche con i "bizarre", come illustrano alcuni ritratti (F. Frangi, A. Morandotti (a cura di), *Il ritratto in Lombardia da Moroni a Ceruti*, catalogo della mostra di Varese, Milano 2002, pp. 290-291, scheda n. 119; F. Rossi (a cura di), *Fra' Galgario. Le seduzioni del ritratto nel '700 europeo*, catalogo della mostra di Bergamo, Milano 2003, pp. 182-183, scheda n. V.7). In occasione di un rifacimento probabilmente Ottocentesco, la parte superiore della colonna anteriore della pianeta e il troncone del manipolo, siano state realizzate con un damasco verde, decorato con motivi floreali, databile, in via ipotetica, alla seconda metà del Settecento. Il parato è stato "restaurato", secondo una consuetudine diffusa fino al XX secolo, con alcuni frammenti di damasco verde, le cui ridotte dimensioni non permettono una lettura esaustiva del decoro. Si colloca dubitativamente tale damasco al XVIII secolo.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 206096

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2004

CMPN - Nome

Bovenzi G. L.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Galante Garrone G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)